

Rassegna Stampa

A lezione da Aldo Moro

In edicola
con Il Foglio
da sabato
16 dicembre

Ricordi e memorie
dalle aule universitarie



 FOGLIO EDIZIONI

"A lezione da Aldo Moro"

*Un messaggio originale per la cultura e la politica.
Un libro edito da "Foglio Edizioni" e in vendita con Il Foglio quotidiano
il 16 dicembre, raccoglie memorie e ricordi
degli assistenti e degli studenti più vicini al grande statista.*

Roma, 11-28 dicembre 2023

Agenzie Stampa

Agenzia Nova – 11/12/2023

Cultura: "A lezione da Aldo Moro", il libro su memorie e ricordi di assistenti e studenti

Roma, 11 dic 16:21 - (Agenzia Nova) - "A lezione da Aldo Moro": un messaggio originale per la cultura e la politica. Un libro edito da "Foglio Edizioni" e in vendita con Il Foglio quotidiano il 16 dicembre prossimo, raccoglie memorie e ricordi degli assistenti e degli studenti più vicini al grande statista. "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. (segue) (Com)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzia Nova – 11/12/2023

Cultura: "A lezione da Aldo Moro", il libro su memorie e ricordi di assistenti e studenti (2)

Roma, 11 dic 16:21 - (Agenzia Nova) - I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechchio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale - avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. (Com)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

***“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro
In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”***

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

red

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie

ROMA (ITALPRESS) – 13 dic. “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvoglio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

(ITALPRESS).

CULTURA



Cultura: "A lezione da Aldo Moro", il libro su memorie e ricordi di assistenti e studenti

Roma, 11 dic 16:21 - (Agenzia Nova) - "A lezione da Aldo Moro": un messaggio originale per la cultura e la politica. Un libro edito da "Foglio Edizioni" e in vendita con Il Foglio quotidiano il 16 dicembre prossimo, raccoglie memorie e ricordi degli assistenti e degli studenti più vicini al grande statista. "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvetro, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

DIC 11, 2023  Libri



Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale, conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

segue: www.askanews.it

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

» Giornale d'italia » Cultura

"A lezione da Aldo Moro" con il Foglio il prossimo 16 Dicembre

di Redazione

11 Dicembre 2023



Fonte: lapresse.it

Il 16 dicembre prossimo, insieme a Il Foglio quotidiano, sarà in vendita il libro "A lezione da Aldo Moro". Un messaggio originale per la cultura e la politica.

Un libro edito da Foglio Edizioni che raccoglie memorie e ricordi degli assistenti e degli studenti più vicini al grande statista. I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" costituiscono un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/cultura/557936/a-lezione-da-aldo-moro-con-il-foglio-il-prossimo-16-dicembre.html>

HOME > [CULTURA E SPETTACOLO](#) > "A lezione da Aldo Moro": un libro di memorie sugli anni di docenza alla Sapienza

"A lezione da Aldo Moro": un libro di memorie sugli anni di docenza alla Sapienza

Il volume esce il 16 dicembre allegato al quotidiano Il Foglio

A lezione da Aldo Moro

Ricordi e memorie dalle aule universitarie

GIORGIO BALZONI - GIOVANNI CASTELVECCHIO
FRANCESCO SAVERIO FORTUNA - FORTUNATO LAZZARO
VALTER MAINETTI - FRANCO TRITTO

A cura e introduzione di Giorgio Caravale



FOGLIO EDIZIONI

di **Mca**

11 Dicembre 2023 ore 18:25

Ultimo aggiornamento il 13 Dicembre 2023 ore 16:31



Esce il 16 dicembre prossimo il libro "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie", a cura e introduzione di Giorgio Caravale, curato dalla Foglio edizioni. Il volume – che sarà allegato al quotidiano Il Foglio – raccoglie i contributi di Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, che hanno ricordato gli anni trascorsi accanto al "professore" nelle aule della facoltà di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza".

segue: www.radiocolonna.it

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

“L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale scrive nell’introduzione al libro, ricordando che come al Moro docente universitario interessasse creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire, per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del Consiglio.

PRIMO PIANO

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

LEGGI LA NOTIZIA

A lezione da Aldo Moro

Ricordi e memorie dalle aule universitarie

GIORGIO BALZONI - GIOVANNI CASTELVECCHIO
FRANCESCO SAVERIO FORTUNA - FORTUNATO LAZZARO
VALTER MAINETTI - FRANCO TRITTO

A cura e introduzione di Giorgio Caravale



FOGLIO EDIZIONI

In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale, conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e

segue: www.ragionierieprevidenza.it

perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

A lezione da Aldo Moro Ricordi e memorie dalle aule universitarie

GIORGIO BALZONI - GIOVANNI CASTELVECCHIO
FRANCESCO SAVERIO FORTUNA - FORTUNATO LAZZARO
VALTER MAINETTI - FRANCO TRITTO

A cura e introduzione di Giorgio Caravale



FOGLIO EDIZIONI

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

[“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro - Aosta News, notizie di cronaca, informazioni sportive, news, eventi e spettacoli della Valle d'Aosta \(gazzettamatin.com\)](#)

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

segue: <https://gazzettadigenova.it>

Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

<https://gazzettadigenova.it/a-lezione-da-aldo-moro-i-ricordi-degli-ex-allievi-in-un-libro/>

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

segue: www.ilgiornaleditorino.it

Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

<https://ilgiornaleditorino.it/a-lezione-da-aldo-moro-i-ricordi-degli-ex-allievi-in-un-libro/>

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del

consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.



ILCORRIERE DI FIRENZE

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

segue: www.ilcorrieredifirenze.it

Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

<https://ilcorrieredifirenze.it/a-lezione-da-aldo-moro-i-ricordi-degli-ex-allievi-in-un-libro/>

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > “A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro



A lezione da Aldo Moro Ricordi e memorie dalle aule universitarie

GIORGIO BALZONI - GIOVANNI CASTELVECCHIO
FRANCESCO SAVERIO FORTUNA - FORTUNATO LAZZARO
VALTER MAINETTI - FRANCO TRITTO

A cura e introduzione di Giorgio Caravale



FOGLIO EDIZIONI

Roma, 11 dic. (askanews) – “L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvich, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto

un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

segue: www.primopiano24.it

Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

<https://www.radionapolicentro.it/a-lezione-da-aldo-moro-i-ricordi-degli-ex-allievi-in-un-libro/>

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

segue: www.pozzuoli21.it

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > “A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

📅 11/12/2023



Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e

memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

“A lezione da Aldo Moro”: i ricordi degli ex allievi in un libro

Attualità > "A lezione da Aldo Moro": i ricordi degli ex allievi in un libro



In vendita il 16 dicembre con “Il Foglio quotidiano”

Roma, 11 dic. (askanews) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

segue: www.cittadi.it

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.



[Top News 2](#) [Rubriche](#) [Cultura, recensioni e turismo](#) [Vetrina 2](#) [Italia](#) [Media](#) [LaPiù TV](#)

“A lezione da Aldo Moro”: Un libro edito da “Foglio Edizioni” e in vendita con Il Foglio quotidiano il 16 dicembre prossimo

Gli autori, tra cui Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechchio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, offrono un'istantanea della vita accademica e personale accanto al "Professore".

Di [Giovanni Coviello](#) fondatore [VicenzaPiù](#) - 13 Dicembre 2023, 10:13

👁 153

Così scrive il noto storico Giorgio Caravale, che ha curato la stesura e l'introduzione di un nuovo libro su Aldo Moro intitolato “A lezione da Aldo Moro”: “*L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo*”.

segue: www.vipiu.it

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre p.v., costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.



Quest'opera non si limita a ripercorrere la tragica fine del politico, ma si propone come uno sguardo originale sulla passione e l'energia che uno dei più autorevoli politici della Prima Repubblica dedicava al suo ruolo di docente ed educatore.

Il Moro docente universitario aveva l'obiettivo di creare attorno alle aule universitarie un'autentica comunità di giovani, dove ognuno si sentisse compreso e accolto. La sua didattica umanitaria, come la definisce Caravale, era un progetto educativo che mirava a formare non solo professionisti competenti, ma anche individui consapevoli e responsabili.

segue: www.vipiu.it

Il libro è parte di una crescente attenzione della storiografia verso la biografia del leader democristiano. Gli autori, tra cui Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti, [imprenditore](#) e docente universitario [allievo di Moro](#), di cui riportiamo in copertina una video interista, e Franco Tritto, offrono un'istantanea della vita accademica e personale accanto al "Professore".

Moro, rivolgendosi agli studenti interessati alla politica, sottolineava l'importanza di conquistare una posizione professionale come condizione essenziale per intraprendere una carriera politica. La politica, per Moro, non doveva essere solo un mestiere, ma richiedeva un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato per affrontare i problemi della società avendo un lavoro indipendente dalla politica come forma di sostentamento.

"A lezione da Aldo Moro" si presenta come un libro di straordinaria attualità, poiché l'esempio del politico offre preziose lezioni su come la politica e l'università, insieme, siano strumenti indispensabili per comprendere e governare la società contemporanea.

Home > Top News > "A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule...

Top News

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13 Dicembre 2023



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

segue: www.italpress.com

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

"Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perchè l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

– foto copertina libro –

(ITALPRESS).



Editoria | ore 11.05 - 13/12/2023

‘A lezione da Aldo Moro’ con ‘Il Foglio’

di Claudio Sonzogno

Un nuovo libro edito da “Foglio Edizioni”, in edicola da sabato 16 dicembre con il giornale, raccoglie memorie e ricordi sul grande statista degli assistenti e degli studenti a lui più vicini.

Nell'anniversario, il 5 dicembre 1963, della nascita del primo governo di centrosinistra della storia repubblicana, presieduto da Aldo Moro, che per sessant'anni è stata l'area del governo del Paese, esce in edicola da sabato prossimo, 16 dicembre, con “Il Foglio quotidiano”, un nuovo libro sul grande statista democristiano, segregato e ucciso dalle Bierre. ‘A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie’ costituisce un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della sua vicenda biografica.

A lezione da Aldo Moro

Ricordi e memorie dalle aule universitarie

GIORGIO BALZONI - GIOVANNI CASTELVECCHIO
FRANCESCO SAVERIO FORTUNA - FORTUNATO LAZZARO
VALTER MAINETTI - FRANCO TRITTO

A cura e introduzione di Giorgio Caravale



 FOGLIO EDIZIONI

Il volume, edito da “Foglio Edizioni”, rappresenta anche il debutto nella produzione libraria della società proprietaria della testata “Il Foglio quotidiano”, che fa capo all'imprenditore e collezionista Valter Mainetti, che ha frequentato, lui stesso, il corso universitario tenuto da Moro a “La Sapienza”, ed è stato fra i fondatori di “Idee e Fatti”, un Centro Studi per conferenze e dibattiti, ispirato dal “professore”.

“A lezione da Aldo Moro”, raccoglie infatti le memorie di Mainetti e quelle di altri allievi e assistenti, da Giorgio Balzoni, a Giovanni Castelvechio, a Francesco Saverio Fortuna, a Fortunato Nico Lazzaro, e a Franco Tritto – che hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche al fianco del “Professore” – e ci restituisce la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente e del politico.

“Ciò che interessava al Moro docente universitario – rileva nell’introduzione lo storico Giorgio Caravale, curatore del volume – era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo”.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

“Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”.

Secondo Caravale il vissuto universitario di Moro è anche oggi di grande attualità. Infatti “l’Università – scrive – può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica; e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”.

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie

redazione | mercoledì 13 Dicembre 2023



ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a

essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvoglio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

segue: www.qds.it

“Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perchè l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

– foto copertina libro –
(ITALPRESS).

<https://qds.it/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie/>

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie



FOGLIO EDIZIONI

13-12-2023 | 13:20

ROMA (ITALPRESS) - "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

segue: www.virgilio.it/italia/

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro - rileva Caravale - avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - foto copertina libro - (ITALPRESS).

https://www.virgilio.it/italia/torino/notizielocali/a_lezione_da_aldo_moro_in_un_libro_i_ricordi_dalle_aule_universitarie-72484865.html

TOP NEWS | 13 dicembre 2023, 12:46

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie



FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) - "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule

segue: www.torinoggi.it

universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro - rileva Caravale - avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - foto copertina libro -(ITALPRESS).

 Redazione

<https://www.torinoggi.it/2023/12/13/leggi-notizia/argomenti/top-news/articolo/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie.html>

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie



FOGLIO EDIZIONI

3 dicembre 2023

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

segue: www.iltempo.it

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

“Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perchè l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

– foto copertina libro –
(ITALPRESS).

13 dicembre 2023- 12:42

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) - "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava

segue: www.affaritaliani.it

naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro - rileva Caravale - avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - foto copertina libro -(ITALPRESS).mvg/com13-Dic-23 12:42

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

ildenaro.it 13 Dicembre 2023

12



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

"Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perchè l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

– foto copertina libro –
(ITALPRESS).

TOP NEWS ITALPRESS

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie

Redazione | Mer, 13/12/2023 - 13:06

Condividi su:



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

segue: www.ilfattonisseno.it

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13 DICEMBRE 2023 - 12:53



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

segue: www.laprovinciacr.it

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

"Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perchè l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

<https://www.laprovinciacr.it/news/italia-e-mondo/430198/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie.html>



"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13 Dicembre 2023



Share



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

segue: www.mantovauno.it

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

"Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perchè l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

– foto copertina libro –

(ITALPRESS).

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie



 **FOGLIO EDIZIONI**

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelveccchio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

“Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. (ITALPRESS).

<https://www.approdocalabria.it/giornale/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie/>

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13 DICEMBRE 2023 - 12:53



FOGLIO EDIZIONI

ROMA - "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

segue: www.crema.laprovinciacr.it

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelveccchio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro - rileva Caravale - avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - .
mvg/com 13-Dic-23 12:42

<https://crema.laprovinciacr.it/news/italia-e-mondo/430198/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie.html>

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

Data: 13 Dicembre 2023 12:12 | in: News dal Mondo



FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

segue: www.ilcittadinoonline.it

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

"Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

(ITALPRESS).

mgg/com

13-Dic-23 12:42

<https://www.ilcittadinoonline.it/news-dal-mondo/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie/>

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) - "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

segue: www.ilroma.net

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro - rileva Caravale - avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - (ITALPRESS).

IL TIRRENO

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13 dicembre 2023



 FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità.

“Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perchè l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

LA SICILIA

AGENZIA

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie

Di Redazione | 13 Dicembre 2023



FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume

“A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. – foto copertina libro – (ITALPRESS). mgg/com 13-Dic-23 12:42

Giovedì, 14 dicembre 2023

SICILIA@2.0
news

“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13/12/2023

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all’interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un’espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo. I contributi raccolti nel volume “A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie” edito da “Foglio Edizioni” e distribuito con “Il Foglio quotidiano” il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

segue: www.sicilia20news.it

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di “ricordare” gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell’Università romana “La Sapienza” al fianco del “Professore”, restituendoci soprattutto la dimensione intima dell’uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. “Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento”. “A lezione da Aldo Moro” è un libro di straordinaria attualità, perché l’esempio dello statista dice molto su come la politica e l’università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - ITALPRESS).

<https://sicilia20news.it/2023/12/13/riceviamo-e-pubblichiamo/a-lezione-da-aldo-moro-in-un-libro-i-ricordi-dalle-aule-universitarie/585880/>



“A lezione da Aldo Moro”, in un libro i ricordi dalle aule universitarie



ROMA (ITALPRESS) – “L’Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo”. Così lo storico Giorgio Caravale conclude l’introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l’energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea. - (ITALPRESS).

"A lezione da Aldo Moro", in un libro i ricordi dalle aule universitarie

13 Dicembre 2023



FOGLIO EDIZIONI

ROMA (ITALPRESS) – "L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così lo storico Giorgio Caravale conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che ha curato e che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore.

Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

segue: www.vocedimantova.it

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre, costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano.

Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente.

Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro – rileva Caravale – avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perchè l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea – (ITALPRESS).

Aldo Moro raccontato da chi lo ha conosciuto, con i ricordi delle aule universitarie

di Redazione, Gianfranco Ferroni

14 Dicembre 2023



"L'Università può e deve tornare a essere, oltre che il luogo di formazione delle nuove generazioni, lo spazio di costruzione di un dialogo fruttuoso tra società e politica: e potrà farlo solo se riuscirà a liberarsi dalla morsa di un processo di burocratizzazione apparentemente inarrestabile e da una logica interna troppo spesso autoreferenziale. Come ci chiedono le pagine che il lettore tiene tra le mani, cultura e politica possono e devono ritrovare oggi un modo per incontrarsi di nuovo". Così, lo storico Giorgio Caravale, conclude l'introduzione a un nuovo libro su Aldo Moro, che non ritorna solo sulla sua tragica fine, ma vuole essere uno sguardo originale sulla passione e l'energia dedicate da uno tra i politici più autorevoli della Prima Repubblica al suo ruolo di docente e di educatore. Come sottolinea Caravale ciò che interessava al Moro docente universitario era creare intorno alle aule universitarie una vera e propria comunità di giovani donne e uomini all'interno della quale ciascuno potesse sentirsi compreso e accolto. Una didattica umanitaria, si potrebbe dire per utilizzare un'espressione familiare al futuro presidente del consiglio, una didattica che era anche e soprattutto un progetto educativo.

segue: www.ilgiornaleditalia.it

I contributi raccolti nel volume "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" edito da "Foglio Edizioni" e distribuito con "Il Foglio quotidiano" il 16 dicembre costituiscono anche un ulteriore tassello della crescente attenzione che la storiografia ha mostrato negli ultimi anni nei confronti della vicenda biografica del leader democristiano. Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto, hanno sentito il bisogno di "ricordare" gli anni trascorsi nelle aule e nei corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università romana "La Sapienza" al fianco del "Professore", restituendoci soprattutto la dimensione intima dell'uomo, ancor prima che quella professionale del docente. Agli studenti che manifestavano interesse per la carriera politica, Moro indicava come condizione essenziale la conquista di una posizione professionale. Ciò non significava naturalmente che la politica non fosse un mestiere degno di un suo statuto autonomo, dotato di un linguaggio e di regole ben riconoscibili, un mestiere dunque che occorreva apprendere con fatica e perseveranza per poter essere esercitato con sapienza e dignità. "Significava piuttosto, nella lingua di Aldo Moro", rileva Caravale, "avere un solido ancoraggio alla realtà del paese, un punto di vista privilegiato attraverso

cui guardare ai problemi della società, oltre che un lavoro cui tornare senza dipendere dalla politica come forma di sostentamento". Così "A lezione da Aldo Moro" è un libro di straordinaria attualità, perché l'esempio dello statista dice molto su come la politica e l'università, insieme, siano indispensabili strumenti di conoscenza e governo della società contemporanea.

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/559275/aldo-moro-raccontato-da-chi-lo-ha-conosciuto-con-i-ricordi-delle-aule-universitarie.html>

Valter Mainetti: ricordi di Aldo Moro nel nuovo libro edito da Foglio Edizioni

📅 Dicembre 28, 2023 🧑 Redazione 📁 Cultura



Nato il 23 settembre 1916 a Maglie, in un piccolo borgo nella provincia di Lecce, **Aldo Moro** ha intessuto una lunga carriera politica, emergendo come uno degli architetti principali della Democrazia Cristiana e della neonata Prima Repubblica Italiana, fino alla tragica morte il 9 maggio del 1978. Il suo percorso ha attraversato una fase cruciale della politica italiana, tempestata da turbolenze, sfide sociali ed evoluzioni economiche.

Ma Aldo Moro è stato più di un politico navigato; è stato un **intellettuale di spicco** e un **educatore** appassionato. Per questo motivo, **Valter Mainetti** ed altri ex allievi di Aldo Moro, nel libro **"A lezione con Aldo Moro"**, edito da

Foglio Edizioni, hanno voluto presentarci un lato meno noto di questo noto personaggio politico.

In questo saggio, tra i **ricordi e le testimonianze degli assistenti e degli studenti**, emerge un ritratto più intimo di Aldo Moro, non solo come uomo di stato, ma come docente, intellettuale che nei suoi anni di insegnamento ha cercato di trasmettere le sue conoscenze, con una didattica improntata ai **valori umanitari** e al **dialogo costruttivo**.

Il messaggio di Giorgio Caravale

All'interno dell'introduzione del libro da lui curato, lo storico **Giorgio Caravale** emerge come il narratore appassionato di una visione che va ben oltre la mera cronaca degli eventi. Nel tessuto delle sue parole, Caravale esorta con forza a **riconsiderare il ruolo dell'università** non solo come un luogo di formazione accademica, ma come un terreno fertile per il rinnovamento del dialogo tra società e politica.

Il cuore del suo messaggio risiede nell'invito a liberarsi dai vincoli della burocrazia apparentemente inarrestabile, un appello a infrangere le catene che hanno minato la vitalità di un ambiente accademico una volta vivo e pulsante. In questo contesto, Caravale mette in luce la possibilità di un ritorno alle radici della missione universitaria: essere non solo un serbatoio di conoscenza, ma un luogo di scambio fruttuoso tra diverse voci e prospettive.

La **didattica di Aldo Moro** emerge come un faro guida nel buio del conformismo accademico. Moro non vedeva l'università come una fabbrica di conoscenza fine a sé stessa, ma come un terreno in cui coltivare una **comunità di giovani menti**, un'assemblea in cui ciascun individuo potesse sentirsi non solo istruito, ma veramente compreso e accolto. La sua visione andava al di là della tradizionale trasmissione di nozioni, proiettandosi verso un **progetto educativo** che abbracciava i valori umanitari e il rispetto reciproco.

Attraverso la lente affilata di Caravale, emergono chiaramente le sfide dell'odierno panorama accademico e la necessità di riaccendere il fuoco della connessione tra cultura e politica, ricordando il pensiero e la passione di un grande statista.

I ricordi degli ex studenti

Il libro "A lezione da Aldo Moro, ricordi e memorie dalle aule universitarie" si apre come una porta su un Aldo Moro meno conosciuto, rivelando il suo lato umano attraverso le **testimonianze appassionate di ex studenti**. Nomi come Giorgio Balzoni, Giovanni Castelvechio, Francesco Saverio Fortuna, Fortunato Nino Lazzaro, Valter Mainetti e Franco Tritto dipingono un ritratto personale del "Professore" che va al di là dei confini del suo ruolo istituzionale.

In questo affascinante volume, questi autori ci conducono attraverso le aule e i corridoi della facoltà di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza", regalandoci uno sguardo privilegiato sul quotidiano di Moro come educatore.

Attraverso gli occhi di Balzoni, Castelvechio, Fortuna, Lazzaro, Mainetti e Tritto, emergono storie e aneddoti che restituiscono la **dimensione umana di Aldo Moro**. Il "Professore" si materializza non solo come figura politica, ma come mentore e compagno di viaggio nei percorsi tortuosi e stimolanti della formazione universitaria.

segue: www.laprimapagina.it/

Il consiglio di Moro agli studenti

Aldo Moro, nel suo ruolo di mentore politico, rivolgeva ai **giovani studenti** interessati alla **carriera politica** un consiglio che trasudava saggezza e prospettiva. Moro non si limitava a incoraggiare l'ingresso nel mondo della politica, ma postulava una premessa fondamentale: la conquista di una solida posizione professionale come tappa imprescindibile.

Il suo consiglio non gettava ombre sulla nobiltà del **mestiere politico**, ma al contrario, sottolineava l'importanza di radicare la propria esperienza in una base concreta. Per Moro, la politica non era un'entità isolata, bensì un impegno intrinsecamente connesso alla realtà del paese e ai suoi intricati problemi sociali.

Ripercorrendo gli anni trascorsi nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università 'La Sapienza' di Roma, in compagnia dello statista che si trasformava nella figura autorevole del docente, Valter Mainetti e i suoi colleghi offrono al pubblico un'affascinante incursione nella dimensione personale del politico, che si intreccia in modo intricato con la sua più pubblica e rinomata veste di 'Professore', in un libro assolutamente da leggere.



Valter Mainetti | ricordi di Aldo Moro nel nuovo libro edito da Foglio Edizioni

Autore : **laprimapagina**

Valter Mainetti: ricordi di Aldo Moro nel nuovo libro edito da Foglio Edizioni (Di giovedì 28 dicembre 2023) Nato il 23 settembre 1916 a Maglie, in un piccolo borgo nella provincia di Lecce, **Aldo Moro** ha intessuto una lunga carriera politica, emergendo come uno degli architetti principali della Democrazia Cristiana e della neonata Prima Repubblica Italiana, fino alla tragica morte il 9 maggio del 1978. Il suo percorso ha attraversato una fase cruciale della politica italiana, tempestata da turbolenze, sfide sociali ed evoluzioni economiche. Ma **Aldo Moro** è stato più di un politico navigato; è stato un intellettuale di spicco e un educatore appassionato. Per questo motivo, **Valter Mainetti** ed altri ex allievi di **Aldo Moro**, nel libro "A lezione con **Aldo Moro**", edito da **Foglio** ...

<https://www.zazoom.it/2023-12-28/valter-mainetti-ricordi-di-aldo-moro-nel-nuovo-libro-edito-da-foglio-edizioni/14028558/>